

Servizio idrico Il primo cittadino del capoluogo ha inviato un documento ai colleghi sindaci dell'Ato 4 per la ripubblicizzazione

Il piano Coletta per Acqualatina

Acquisto delle quote coi canoni concessori e i dividendi, rigetto dell'ingresso di Acea e rinegoziazione del mutuo Depfa

RETROSCENA

TONJORTOLEVA

Il piano per la ripubblicizzazione del servizio idrico è servito. Lo ha inviato nei giorni il sindaco di Latina Damiano Coletta agli altri colleghi dell'Ato 4 precisando che si tratta di un'ipotesi e chiedendo agli altri colleghi di offrire commenti ed eventuali critiche. Una bozza sulla quale iniziare a ragionare tutti insieme.

Il documento è formato da una quindicina di slide e mira a costruire il percorso per acquistare le quote del partner privato di Acqualatina. I capisaldi sono il "no" dell'Ato 4 all'ingresso di Acea, l'uso dei canoni di concessione per acquistare le quote e il consolidamento del mutuo con Depfa Bank attraverso una rinegoziazione con un altro istituto di credito individuato nella Cassa depositi e prestiti.

L'acquisto del 49%

Il centro di tutto è ovviamente l'acquisto del 49% di Acqualatina. Bisogna dunque costruire l'offerta economica e la proposta sposata da Damiano Coletta mira a «una delibera dell'Ato 4 che annulli la precedente per la distribuzione dei canoni di concessione, maturati dai comuni, e a quanto risulta, mai pagati da Acqualatina». Questi canoni, insieme a quelli che i comuni matureranno in futuro, verrebbero impegnati per pagare le quote. Altre somme andrebbero aggiunte usando «gli eventuali dividendi che Acqualatina genererà nei prossimi anni attraverso una gestione efficiente ed efficace». Per fare tutto ciò, è necessaria «la nomina di un advisor legale per la generazione dell'offerta che affianchi i comuni soci e il Consiglio di amministrazione nella trattativa di acquisto».

No all'ingresso di Acea

Altro punto fondamentale sarà fermare l'ingresso di Acea in Acqualatina dando parere sfavorevole al nuovo socio privato. L'idea promossa da Coletta è quella di

La gestione del servizio idrico a Latina è svolta dalla società Acqualatina. Sotto l'assemblea dei sindaci dell'Ato 4



L'idea di avvalersi di un advisor legale per predisporre l'offerta d'acquisto

chiedere all'Ato 5 di Frosinone una relazione che esprima i perché del profondo dissenso dei sindaci ciociari rispetto alla gestione Acea. Inoltre, il sindaco di Latina

avanza l'idea di una relazione che compari Acea a Veolia, individuando i "minus" della spa romana, tra composizione societaria e rating delle agenzie internaziona-



Bocciatura per Acea come partner privato

li.

Il mutuo da rinegoziare

Poteva mancare il mutuo con Depfa Bank? La proposta inviata dal sindaco Coletta ai colleghi parla di una rinegoziazione del prestito con un altro operatore e viene fatto l'esempio della Cassa Depositi e Prestiti. Un nuovo mutuo, dunque, che abbia «termini di rientro più lunghi e tassi d'interesse più bassi». Inoltre sarà necessario un nuovo piano d'ambito, sulla base della nuova conformazione societaria, 100% pubblica. L'intero progetto, chiaramente, andrebbe approvato da tutti i comuni soci con deliberazione dei rispettivi consigli comunali. Ora si attende la relazione del professor Alberto Lucarelli, che è pronta e dovrebbe arrivare ai sindaci dell'Ato 4 in questi giorni. Poi la grande scalata dei comuni ad Acqualatina può davvero avere inizio. ●

Torna l'appuntamento annuale "In piazza per te"

Domani la campagna di prevenzione contro il tumore della mammella

FORMIA

■ Torna domani la campagna di sensibilizzazione e prevenzione contro il tumore della mammella, "In piazza per te". Per il terzo anno consecutivo l'amministrazione comunale di Formia promuove l'iniziativa in occasione della festa della donna. La manifestazione, in programma dalle ore 9 alle 16 in Piazza Vittoria, è realizzata in collaborazione con il distret-



Piazza Vittoria dove si svolgerà l'iniziativa

to Formia-Gaeta dell'Asl di Latina, con la Scuola Nautica della Guardia di Finanza di Gaeta e il Micropolo Sanitario delle Fiamme Gialle di Formia, il comitato Sud Pontino della Croce Rossa, la Protezione Civile del "Ver Sud Pontino" e il Comitato di Fondi dell'Associazione Nazionale Donne Operate al Seno. Nel corso della giornata senologi, oncologi e radiologi offriranno a titolo gratuito consulenze specialistiche al seno e informazioni sui percorsi di screening attivi presso l'Asl di Latina. Le prenotazioni saranno raccolte l'8 marzo a partire dalle 8 presso la portineria del Comune.

«L'obiettivo della manifestazione - commenta Antonella Di Crocco, presidente Andos onlus Fondi - è di sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione primaria e secondaria. Le edizioni precedenti hanno avuto riscontri importanti».

«Per essere donne libere bisogna essere innanzitutto sane - commenta la Delegata alle Pari Opportunità Patrizia Mennanno - e una diagnosi precoce può salvare la vita, come accaduto a diverse donne che nelle scorse edizioni hanno approfittato della manifestazione per sottoporsi a controlli».

La protesta L'associazione A.Ma.Re. contro le nuove disposizioni del Ministero dei Trasporti

Marittimi ancora sul piede di guerra

GAETA

ROBERTO SECCI

■ Ormai è scontro aperto con le istituzioni. Non si placa infatti la battaglia dei marittimi del Golfo rappresentati dall'associazione di categoria A.Ma.Re. Gaeta e in prima linea contro le nuove disposizioni del Ministero dei Trasporti. Un vero e proprio caos burocratico che solo nel comprensorio sud pontino rischia di mettere in ginocchio oltre mille famiglie. In sostanza, il ritardo dell'Italia rispetto alle direttive tracciate dalla convenzione "Manila 2010" si è trasformato in un macigno per i marittimi italiani ora obbligati a seguire corsi di aggiornamento senza i quali non si può navigare. Insomma si resta a casa, senza stipendio.

«Ci sembra assurdo - ha commentato l'Associazione A.Ma.Re. Gaeta - che professionisti con lunghissime esperienze siano costretti a tornare tra i banchi di scuola per farsi re-in-



segnare come debba essere tracciata una rotta o come funzioni un motore». La battaglia organizzata dai marittimi del Coordinamento "3 Febbraio" (di cui fa parte l'associazione A.Ma.Re. Gaeta) è iniziata nei mesi scorsi con una serie di missive alle quali però non sono arrivate risposte soddisfacenti dagli organi

preposti. La protesta poi sfociata nella manifestazione tenutasi lo scorso 15 novembre a Roma, davanti al Ministero delle Infrastrutture e del Trasporto sembra ora essersi allargata a macchia d'olio esplodendo anche tra gli equipaggi stessi in altre regioni italiane. Per questo motivo l'associazione A.Ma.Re. Gaeta che

sta percorrendo tutte le strade possibili ha intrapreso un'azione legale collettiva con un ricorso al Presidente della Repubblica e successivamente al Tribunale Europeo. «Stiamo combattendo una lotta in difesa del lavoro e della dignità di noi marittimi - continua l'associazione - una categoria che ha partecipato in



Alcuni momenti della manifestazione dei marittimi

modo determinante allo sviluppo di questo Paese. L'obbligatorietà del corso direttivo per tutti gli Ufficiali ci appare come una offesa per i tanti marittimi che navigano da anni, che da anni ricoprono ruoli i direttivi a bordo delle navi assumendosi con grande dedizione e capacità professionale grandissime responsabilità per la gestione della nave e degli equipaggi».

L'appello dell'associazione è rivolto non solo ai giovani marittimi ma anche agli ex ufficiali di macchina o di coperta affinché possano dare maggior peso all'azione legale intrapresa. ●